

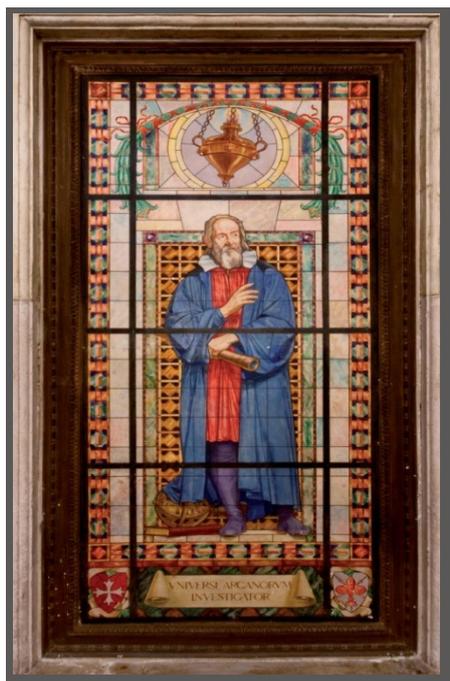


*VII Commissione  
Cultura, scienza e istruzione*



*Pontificio Consiglio della Cultura*

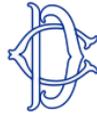
# Il quattrocentenario del primo processo a Galileo



**Biblioteca della Camera dei deputati**

**Venerdì 4 marzo 2016**





*VII Commissione  
Cultura, scienza e istruzione*



*Pontificio Consiglio della Cultura*

# **Il quattrocentenario del primo processo a Galileo**

**Biblioteca della Camera dei deputati**

**Venerdì 4 marzo 2016**

*a cura della Biblioteca della Camera dei deputati*

*in collaborazione con:*

*Biblioteca del Senato della Repubblica*

*Biblioteca Casanatense*

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali*

In copertina: Galileo Galilei. Tavola di Francesco Zonghi Lotti (1951), nel corridoio monumentale della Biblioteca

Il dibattito tra fede e scienza ha segnato indelebilmente la storia moderna, ne è anzi uno dei fattori costitutivi. E rappresenta uno snodo fondamentale della costruzione dell'identità europea degli ultimi secoli, una tappa decisiva del rapporto tra potere politico e potere religioso, tra *imperium* e *sacerdotium*, che ha caratterizzato la nostra civiltà e in particolare il sorgere dello Stato moderno. Roma ne è stata l'epicentro, negli anni della vicenda legata alla figura di Galileo. E l'*Insula dominicana*, sede dell'Ordine dei predicatori e del Sant'Uffizio, il teatro. Proprio in questi luoghi si sono svolte le fasi finali del processo a Galileo, in queste antiche sale fu emanata la sentenza di condanna, ed egli rese la sua dichiarazione di abiura. E sempre in questo complesso monumentale si trova ancora la sala che ospitava l'antica Biblioteca dell'Ordine, oggi Sala delle Capriate, nella quale anche le opere di Galileo furono studiate e commentate.

A quattro secoli di distanza dal primo processo a Galileo, in una temperie culturale profondamente diversa, la Commissione cultura della Camera dei deputati e il Pontificio Consiglio della cultura rievocano quegli eventi straordinari con l'ausilio dei più autorevoli studiosi, in una sede che oggi, in singolare continuità storica, ospita ben quattro biblioteche (le due Biblioteche parlamentari, la Biblioteca Casanatense e la Biblioteca domenicana del Beato Angelico) vocate alla trasmissione della conoscenza, che custodiscono circa due milioni e mezzo di libri. Una esposizione bibliografica di rare edizioni di Galileo, di altre opere del XVII e XVIII secolo e di studi successivi costituisce dunque il naturale complemento di una giornata dedicata all'approfondimento della vicenda che vide Galileo come protagonista, e la testimonianza del ruolo della cultura nella costruzione del confronto tra fede e ragione, tanto necessario quanto vitale, nonché tra le componenti ideali fondamentali della nostra società.

Flavia Piccoli Nardelli

Presidente della VII Commissione permanente  
(Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati



## Presentazione

In occasione del convegno *Il quattrocentenario del primo processo a Galileo*, organizzato su iniziativa della VII Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati e del Pontificio Consiglio della cultura, la Biblioteca della Camera ha predisposto una esposizione bibliografica volta a tratteggiare la figura e le opere di Galileo Galilei, il contesto storico e i luoghi dei processi che lo videro coinvolto, nonché i successivi studi ottocenteschi sull'argomento.

L'esposizione si avvale, oltre che delle collezioni della Biblioteca della Camera dei deputati, dei prestiti gentilmente concessi dalla Biblioteca del Senato e dalla Biblioteca Casanatense, e fa riferimento ai seguenti temi:

- Roma e l'Italia al tempo del processo di Galileo;
- Il Sant'Uffizio tra Cinquecento e Seicento;
- I Domenicani e il Sant'Uffizio;
- La condanna di Copernico ed il Dialogo;
- Le vicende processuali;
- Gli studi sul processo a Galileo.

Sono in mostra le più importanti edizioni galileiane possedute dalle Biblioteche delle due Camere e, dal patrimonio della Biblioteca Casanatense, il decreto della Congregazione dell'Indice del 5 marzo 1616 di condanna dell'eliocentrismo, insieme ad alcuni esemplari censurati dei testi ivi richiamati. A queste opere si affiancano altre pubblicazioni e stampe, appartenenti alle collezioni di libri antichi e rari ed alle edizioni ottocentesche.

Le fasi finali del processo inquisitoriale, con la lettura della sentenza e la pronuncia dell'abiura dello scienziato, ebbero luogo, come risulta dalla dichiarazione da lui sottoscritta il 22 giugno 1633, nei locali del Convento domenicano di S. Maria sopra Minerva, designato con un decreto papale del 1628 come una delle sedi delle riunioni della congregazione del S. Uffizio. Tali ambienti ora ospitano alcune sale di consultazione della Biblioteca della Camera: le cosiddette "Sale Galileo" e la Sala delle Capriate (antica Biblioteca dell'Ordine), al secondo piano, e il sottostante appartamento Giustiniani (le cosiddette "Sale dell'Inquisizione"), affacciate sul Chiostro della Cisterna.



## I. Roma e l'Italia al tempo del processo di Galileo

Siri, Vittorio

Il Mercurio ouero historia de' correnti tempi / di D. Vittorio Siri, consigliere, elemosinario, & historiografo della maestà christianissima ...

In Casale : per Christoforo della Casa, 1644-1682

*Classica e fortunata ricostruzione delle vicende politiche seicentesche, scritta da Vittorio Siri (1608-1685), scrittore benedettino di tendenze politiche filofrancesi, al servizio di Richelieu. L'opera dedicava ampio spazio alla politica di Urbano VIII, ma citava anche le scoperte galileiane dei "Pianeti medicei".*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVII 4° 23

Allacci, Leone

Leonis Allatii Apes Vrbanæ, siue De viris illustribus qui ab anno MDCXXX per totum MDCXXXII Romæ adfuerunt, ac typis aliquid euulgarunt

Romæ : excudebat Ludouicus Grignanus, 1633

Stemma del dedicatario, cardinale Antonio Barberini, inciso sul frontespizio

*Leone Allacci (1586-1669), greco dell'isola di Chio, medico ed umanista, bibliotecario prima della Biblioteca Barberini, poi della Biblioteca vaticana, fu autore di questo vero e proprio "manifesto" del mecenatismo dei Barberini (a cui allude il riferimento alle "apes", presenti sullo stemma della famiglia). L'opera elenca gli uomini illustri che furono presenti a Roma o pubblicarono tra il 1630 e il 1632. Tra di essi, anche Galileo Galilei: «florentinus, lynceus, philosophus et mathematicus edidit plura betrusco latinoque sermone». L'opera uscì nello stesso anno del processo.*

Biblioteca del Senato, 123 I 18



Baldini, Vittorio

Sommario delle vite de gl'imperatori romani, da C. Giulio Cesare sino a Ferdinando II con le loro effigie cauate dalle medaglie

In Roma : appresso Lodouico Grignani ; si vendono in Piazza Nauona all'insegna del Delfino, 1637

Brandi, Giovanni Antonio

Cronologia de' sommi Pontefici che contiene le effigie, nomi e patrie loro, in che anno & giorno furono eletti, le loro vite ... Cominciando da san Pietro insino al beatissimo Papa Vrbanò Ottauo ... - E di nouo reuista, e corretta da Cristofano Gemma

In Roma : per Antonio Landini, 1641

*I due volumetti, legati insieme, contengono le effigi di alcuni protagonisti della politica europea del primo Seicento, come gli imperatori Mattia e Ferdinando II d'Asburgo, effigiati con i tratti della romanità, ed i pontefici Paolo V, Gregorio XV ed Urbano VIII. Si tratta di opere a composizione redazionale, destinate ad un largo pubblico.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVII 4° 101

Chacón, Alfonso

Vitae et res gestae pontificum Romanorum et s.r.e. cardinalium ab initio nascentis Ecclesiae, vsque ad Vrbanum VIII pont. max. auctoribus m. Alphonso Ciaconio Biacensi ... Francisco Cabrera Morali ... & Andrea Victorello Bassanensi...

Romae : typis Vaticanis, 1630

*Alfonso Chacón (lat. Ciaconius), erudito spagnolo attivo nella Roma di fine Cinquecento († 1601) fu autore di una completa serie di Vitae di pontefici e cardinali, più volte riedita, che rimase un'opera di riferimento per tutta l'età moderna. Nella riedizione del 1630, curata da un gruppo di eruditi romani su commissione pontificia, la trattazione si estendeva fino al periodo di Urbano VIII, con le biografie del pontefice e dei cardinali ed una ricca illustrazione delle monete coniate durante i primi anni del suo regno.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVII f. 23

## II. Il Sant'Uffizio tra Cinquecento e Seicento

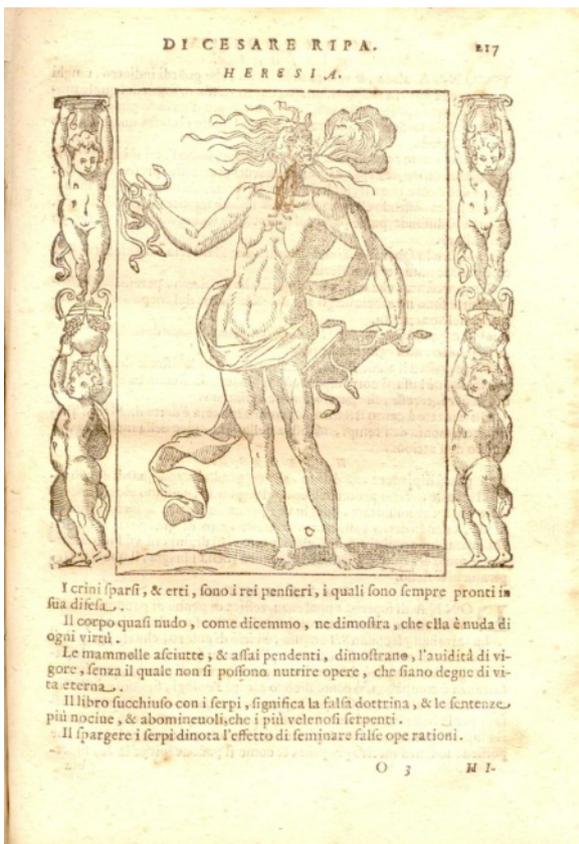
Lunadoro, Girolamo

Relatione della corte di Roma, e de' riti da osseguarsi in essa, e de' suoi magistrati, e offitij: con la loro distinta giurisdittione. Dettata, e fatta dal signor caualier Girolamo Lunadoro dell'ordine di Santo Stefano, nobile senese ... L'anno 1611 di Gennaro. Con ottanta lettere del ... cardinale Lanfranco

[Padova] : appresso Paulo Frambotto, 1635

*La Relatione del Lunadoro (1575-1642) fu una fortunata guida all'organizzazione della Curia romana del Seicento, che conobbe numerosissime riedizioni fino a tutto il Settecento, venendo a costituire un vademecum indispensabile, diffuso in Italia ed in tutta l'Europa. L'opera, di agile formato, presentava brevi schede relative a tutti gli organismi che componevano la Curia romana, tra cui le Congregazioni dell'Inquisizione e dell'Indice.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVII 4° 116



Ripa, Cesare

Iconologia ouero Descrizione di diuere imagini cauate dall'antichità & di propria inuentione trouate & dichiarate da Cesare Ripa Perugino ... Di nuouo reuista & dal medesimo ampliata di 400 & più imagini e di figure d'intaglio adornata ....

In Roma : appresso Lepido Facij, 1603

*L'Iconologia di Cesare Ripa († 1622), pubblicata per la prima volta nel 1593, rappresentò l'opera di riferimento per le raffigurazioni pittoriche ispirate alla Controriforma. L'edizione qui esposta fu edita a Roma, per i tipi di Lepido Facij, ampliata con oltre 400 voci e con numerose immagini xilografiche. Ripa proponeva una raffigurazione dell'eresia come "una vecchia estenuata, di spaventevole aspetto", con "le mammelle asciutte, e assai pendenti", con fiamme che le escono dalla bocca e serpenti in mano.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVII 4° 31

Falda, Giovan Battista

Il nuovo teatro delle fabbriche et edifici in prospettiva di Roma moderna ...

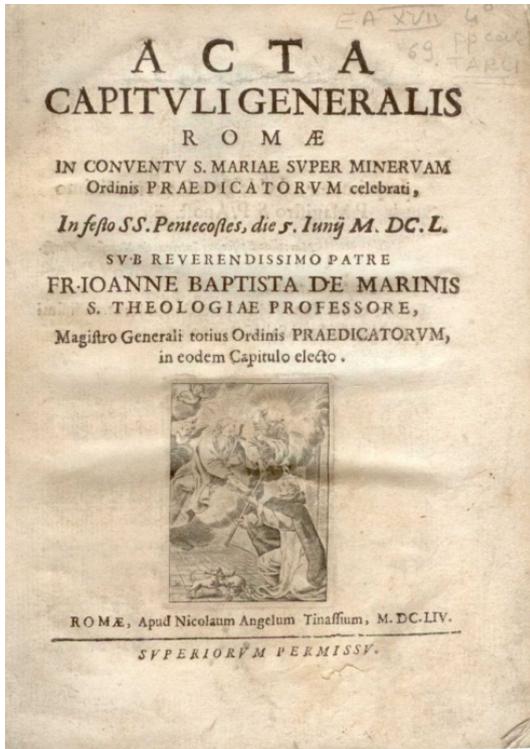
Roma : De Rossi, Giovanni Giacomo, 1665-[1739?]

*Nella raffigurazione della Basilica di San Pietro e dei palazzj adiacenti (comprendente una parte del portico berniniano che non fu mai costruita) viene segnalata la presenza del palazzo del S. Uffizio, a destra della Basilica. In questo edificio, vicino ad aree ancora campestri e distante dalla monumentalità barocca della Basilica, Galileo fu detenuto durante gli interrogatori, in particolare a partire dal 12 aprile del 1633. Sebbene gli fossero state assegnate "stanze buone", lo scienziato soffrì la prigionia, anche a causa delle sue condizioni di salute. Come scrisse, il 22 aprile 1633, il Commissario del S. Uffizio, il domenicano Vincenzo Maculano, "la notte passata il S.r Galileo è stato travagliato da' dolori che l'hanno assalito, e gridava anco questa mattina".*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAS XVII 8° 8



### III. I Domenicani e il Sant'Uffizio



Acta capituli generalis Romae in conuentu S. Mariae super Mineruam Ordinis praedicatorum celebrati, In festo SS. Pentecostes, die 5. Iunij M.DC.L. sub reuerendissimo patre fr. Ioanne Baptista de Marinis ....

Romae : Apud Nicolaum Angelum Tinassium, 1654

*Nel corso del Seicento il Convento della Minerva era il maggiore centro di governo dell'Ordine domenicano. A testimonianza di tale ruolo rimangono, tra gli altri, gli atti del capitolo generale dell'Ordine celebrato nel 1650, sotto il governo del maestro generale Giovambattista De Marinis, uno dei protagonisti della storia architettonica di questi luoghi.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVII 4° 69

Cancellieri, Francesco

Descrizione delle cappelle pontificie e cardinalizie di tutto l'anno e de' concistori pubblici e segreti : da aggiungersi a quella de' tre pontificali e delle funzioni della settimana santa pubblicata in altri due tometti. Si premette una descrizione storico-critica delle sale regie, e ducale e delle cappelle Paoline e Sistina, del Vaticano e del Quirinale

Roma : presso Luigi Perego Salvioni stampator vaticano, 1790

*L'opera appartiene alla vasta produzione antiquaria dell'erudito Francesco Cancellieri (1751-1826), esperto cultore di epigrafia e storia della Chiesa. Vi si descrive, tra l'altro, la funzione della "cappella" che i cardinali ed i prelati del S. Uffizio celebravano il 29 aprile, per la festa di S. Pietro martire, al termine della quale venivano distribuiti mazzi di fiori e rami di palma ai membri della Congregazione.*

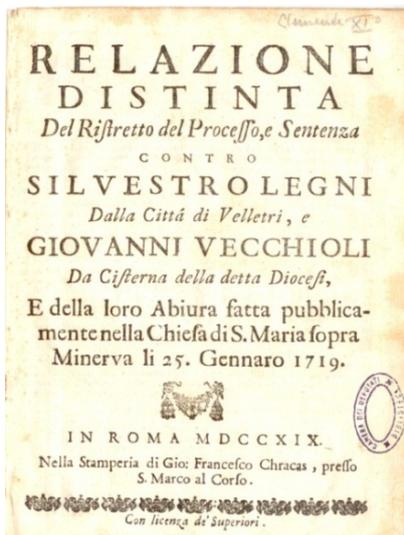
Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVIII 12° 58

## Abiure d'eresie

Manoscritto cartaceo adespoto a più mani di 174 carte. Il titolo è ricavato dal dorso

*Sin dal Cinquecento si diffusero in tutta l'Europa, ma particolarmente in Italia, relazioni di fatti particolarmente eclatanti, tra cui punizioni capitali ed abiure. Il codice in questione, probabilmente fattizio e di scrittura sei-settecentesca, dà conto di decapitazioni, abiure, processi di eretici in un arco di tempo che va dal pontificato di Gregorio XIII (1572-1585) a quello di Clemente XI (1700-1721). Vi si trova, tra l'altro, una copia della relazione dell'abiura di Giacinto Centini, nipote del cardinale Felice Centini, accusato di una congiura negromantica contro la vita di Urbano VIII (1631). La scoperta della congiura, come pure l'arresto di un corrispondente di Galileo, l'abate di S. Prassede, Orazio Morandi (1632), reo di aver compiuto predizioni astrologiche sulla morte di Urbano VIII, contribuì a creare nel pontefice un forte sospetto verso l'astronomia.*

Biblioteca del Senato, Ms. 35



Relazione distinta del ristretto del processo e sentenza contro Silvestro Legni dalla città di Velletri, e Giovanni Vecchioli da Cisterna della detta Diocesi, e della loro abiura fatta pubblicamente nella chiesa di S. Maria sopra Minerva li 25 gennaio 1719

Roma : nella stamperia di Gio. Francesco Chracas, presso S. Marco al Corso, 1719

*Nel Settecento S. Maria sopra Minerva si confermò come polo centrale dell'attività inquisitoriale. Non a caso, molte delle abiure si svolgevano nella chiesa, mentre le sentenze capitali erano prevalentemente irrogate a Campo dei fiori.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVIII 4° 238

## IV. La condanna di Copernico ed il Dialogo

Decretum Sacrae Congregationis Illustrissimorum S.R.E. Cardinalium, a S.D.N. Paulo Papa V. Sanctae Sede Apostolica ad Indicem Librorum ... deputatorum, ubique publicandum. Decretum... signatum, & munitum fuit die 5. Martij 1616

Romae : ex typographia Camerae Apostolicae, 1616

*Il decreto definisce contraria alla Sacra Scrittura, e quindi falsa e perniciosa, la teoria eliocentrica e sospende, fino a che non vengano corretti, i De revolutionibus orbium coelestium libri VI di Niccolò Copernico e i Commentaria in Job di Diego de Zúñiga, proibendo del tutto la Lettera sopra l'opinione de' Pittagorici, e del Copernico, di Paolo Antonio Foscarini. Comprende inoltre la condanna di cinque trattati di teologi luterani e calvinisti.*

Biblioteca Casanatense, Per. Est. 18/4, n. 417



Copernicus, Nicolaus

De revolutionibus orbium coelestium, libri VI. In quibus stellarum et fixarum et erraticarum motus, ex veteribus atque recentibus observationibus, restituit hic autor. Praeterea tabulas expeditas luculentasque addidit, ex quibus eosdem motus ad quodvis tempus mathematicum studiosus facillime calculare poterit...

Basiliae : ex officina Henricpetrina, 1566

*L'espurgazione dei brani incriminati dell'opera di Copernico fu riservata alla Congregazione dell'Indice, e affidata al cardinale Bonifacio Caetani e poi al suo segretario Francesco Ingoli. Dopo l'approvazione definitiva, le correzioni puntuali vennero diffuse nel 1620 nel Monitum ad Nicolai Copernici lectorem, cuiusque emendatio, comprendente anche il divieto generale dei libri eliocentrici con la formula poi inserita in tutti gli Indici dei libri proibiti successivamente pubblicati: "libri omnes docentes mobilitatem Terrae, et immobilitatem Solis". L'esemplare esposto, in cui è*

*inserita anche una trascrizione manoscritta del Monitum, è di grande interesse perché testimonia come le copie dell'opera vennero effettivamente emendate. Al verso dell'ultima carta è presente inoltre la sottoscrizione "Hic liber est emendatus iuxta correctionem Romanam 1620. M. Fr. Dom. Gravina ord. Praed. C. Arch. Theol.", riferita al domenicano napoletano Domenico Gravina.*

Biblioteca Casanatense, II.XII.65

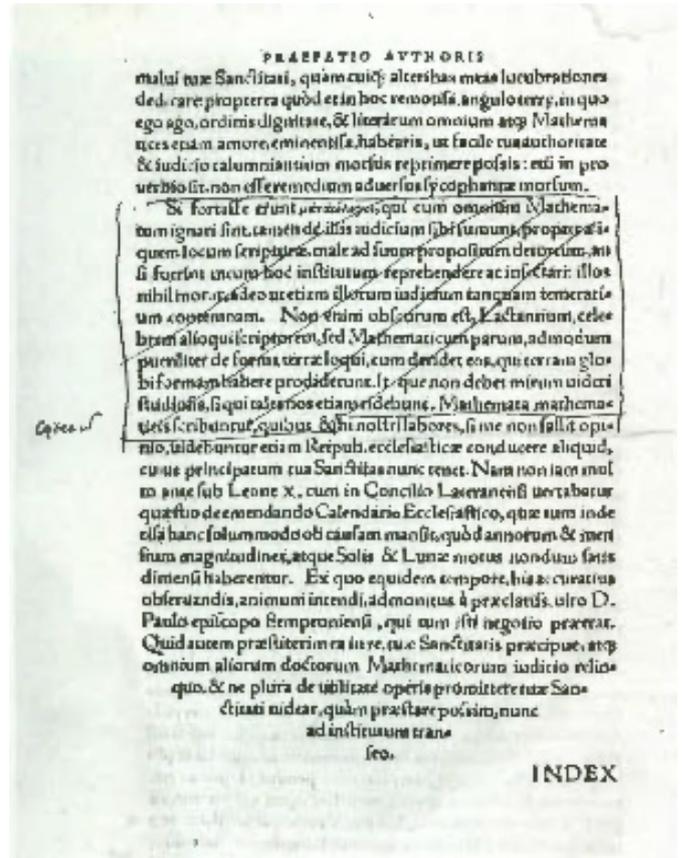
Zúñiga, Diego de

In Iob Commentaria. Quibus triplex eius editio vulgata Latina, Hebraea, & Graeca Septuaginta interpretum, necnon & Chaldea explicantur...

Romae : apud Franciscum Zannettum, 1591

*L'agostiniano spagnolo Diego de Zúñiga, professore all'Università di Alcalá, aveva pubblicato la prima edizione dei suoi Commentaria a Toledo nel 1584. La correzione dell'opera, dopo la condanna nel decreto del 1616, fu demandata ai vescovi ed agli inquisitori locali, secondo le regole incluse nell'Indice clementino del 1596. Alle pagine 140-141 di questo esemplare della seconda edizione sono visibili netti interventi censorii, con annotazioni, relativi al commento del versetto "Qui commovet terram de loco suo et columnae eius concutiuntur" ed all'affermazione "Motus terra [sic] non est contra scripturam".*

Biblioteca Casanatense, KK.VII.32

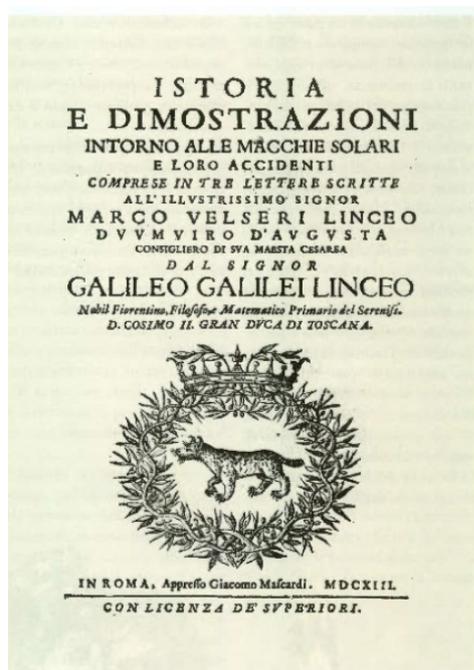


Librorum post Indicem Clementis VIII prohibitorum Decreta omnia hactenus edita

Romae : Ex typographia Rever. Cam. Apost., 1624

*La silloge ripropone tutti gli atti emanati tra il 1602 e il 1623 dal Pontefice, dalle Congregazioni del Sant'Uffizio e dell'Indice, e dal Maestro del Sacro Palazzo; comprende, tra gli altri, il decreto del 5 marzo 1616 e il Monitum ad Nicolai Copernici lectorem. Il volume è legato insieme all'Index librorum prohibitorum nell'edizione romana del 1596 e all'Elenchus librorum omnium, tum in Tridentino, Clementinoque. Indice del 1632, e costituisce dunque una raccolta esaustiva di tutti i volumi proibiti fino alla vigilia del processo a Galileo.*

Biblioteca Casanatense, n. XIV.35/3



Galilei, Galileo

Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti comprese in tre lettere scritte all'illustrissimo signor Marco Velserrì Linceo duumviro d'Augusta consigliere di sua maestà cesarea dal signor Galileo Galilei linceo nobil fiorentino, filosofo, e matematico primario del sereniss. D. Cosimo II gran duca di Toscana

In Roma : Appresso Giacomo Mascardi, 1613

*In polemica con il gesuita tedesco Christoph Scheiner (1573-1650), che sosteneva la teoria aristotelica dell'incorruttibilità dei cieli, Galileo ipotizza che le macchie facciano parte della superficie del Sole, e ne condividano il moto rotatorio. L'opera fu pubblicata a spese dell'Accademia dei Lincei, di cui Galileo faceva parte dal 1611.*

Biblioteca del Senato, Rari 40

Galilei, Galileo

Lettera del signor Galileo Galilei accademico linceo scritta alla granduchessa di Toscana in cui teologicamente e con ragioni saldissime, cavate da' Padri più sentiti, si risponde alle calunnie di coloro, i quali a tutto potere si sforzarono non solo di sbandirne la sua opinione intorno alla costituzione delle parti dell'Universo, ma altresì di addurne una perpetua infamia alla sua persona

Firenza [i.e. Napoli] : [s.n.], 1710

*L'opera riprende ed amplia i contenuti della lettera a Benedetto Castelli, già citata nelle denunce di Niccolò Lorini e Tommaso Caccini a riprova delle tesi eliocentriche sostenute da Galileo. Composta nella prima metà del 1615, venne pubblicata a stampa solo nel 1710.*

Biblioteca del Senato, 110 VIII 24

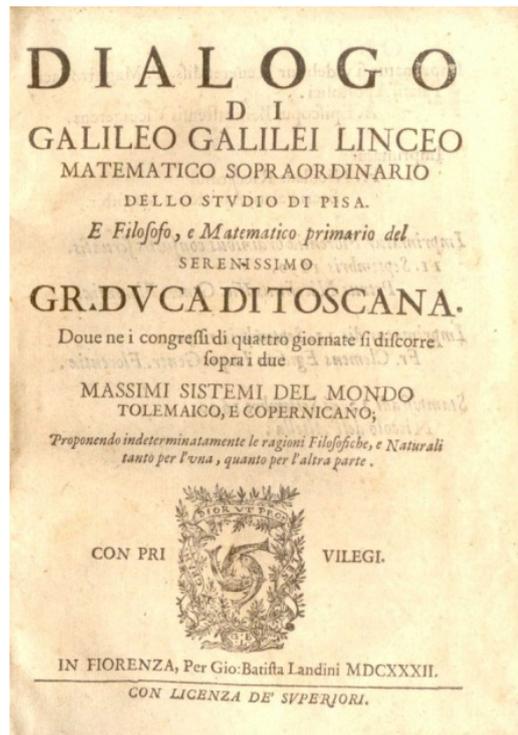
Galilei, Galileo

Dialogo di Galileo Galilei Linceo matematico straordinario dello Studio di Pisa ... Doue ne i congressi di quattro giornate si discorre sopra i due massimi sistemi del mondo tolemaico, e copernicano; proponendo indeterminatamente le ragioni filosofiche, e naturali tanto per l'vna, quanto per l'altra parte

In Fiorenza : per Gio. Batista Landini, 1632

*Copia del Dialogo nella prima edizione, quella che fu alla base del processo del 1632-1633. L'opera uscì presso il tipografo fiorentino Giovambattista Landini, che aveva un'insegna con tre pesci, il che fu considerato a Roma un'allusione irriverente al nepotismo di Urbano VIII, che aveva elevato al cardinalato due nipoti ed un fratello. Gli imprimatur alla stampa furono ritenuti dal S. Uffizio una licenza "artifiziosamente e callidamente estorta".*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVII 4° 68



Galilei, Galileo

Dialogo di Galileo Galilei Linceo matematico supremo dello studio di Padova, e Pisa. ... Dove ne i congressi di quattro giornate si discorre sopra i due massimi sistemi del mondo tolemaico, e copernicano proponendo indeterminatamente le ragioni filosofiche e naturali tanto per l'una quanto per l'altra parte. - In questa seconda impressione accresciuto di una lettera dello stesso, non più stampata, e di varj trattati di più autori, i quali si veggono nel fine del libro ....

In Fiorenza [i.e. Napoli] : [s.n.], 1710

*Questa edizione del Dialogo uscì a Napoli, con il falso luogo di stampa di Firenze, nella stamperia di Lorenzo Ciccarelli che, protetto da autorevoli personaggi politici e religiosi, pubblicò numerosi testi vietati, dalle opere del Boccaccio ai primi scritti che diffusero in Italia il pensiero newtoniano. La pubblicazione del Dialogo rappresentò il tentativo di una serie di circoli cattolici, legati alla tradizione galileiana fiorentina, ed all'abate napoletano Celestino Galiani (1681-1753), di recuperare l'opera di Galileo, saldandola con le nuove scoperte newtoniane. Pochi anni dopo, gli stessi personaggi avrebbero promosso una nuova edizione delle Opere di Galileo, uscita a Firenze a cura di Tommaso Buonaventuri (1718).*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVIII 4° 130

Galilei, Galileo

Opere di Galileo Galilei Linceo nobile fiorentino già lettore delle matematiche nelle Università di Pisa, e di Padoua, di poi straordinario nello studio di Pisa primario filosofo e matematico del serenissimo gran duca di Toscana. In questa nuova edizione insieme raccolte e di varij trattati dell'istesso autore non più stampati accresciute. Al serenissimo Ferdinando II gran duca di Toscana

In Bologna : Per gli hh. del Dozza, 1655-1656

*La prima raccolta delle Opere di Galileo Galilei viene pubblicata nel 1655 a cura di Carlo Manolessi, con una dedica al Granduca di Toscana Ferdinando II de' Medici. Comprende molti documenti inediti posseduti da Vincenzo Viviani, allievo di Galilei, ma non include le opere condannate dall'Indice dei libri proibiti: Il Dialogo sopra i massimi sistemi e la Lettera alla granduchessa di Toscana.*

Biblioteca del Senato, Rari 41

## V. Le vicende processuali

Scena d'huomini illustri d'Italia del co. Galeazzo Gualdo Priorato, conosciuti da lui singolari per nascita, per virtù, e per fortuna. Al serenissimo principe Giovanni Pesari doge di Venezia ...

In Venezia : appresso Andrea Giuliani, 1659

*Ritratto di Guido Bentivoglio (1577-1644). Di nobile famiglia ferrarese, fu allievo di Galileo a Padova, poi nunzio in Fiandra (1607-1615) ed in Francia (1616-1621). Cardinale dal 1621, fu uno dei più autorevoli personaggi della sua epoca, tanto che, alla morte di Urbano VIII, fu uno dei candidati alla sua successione nel conclave del 1644. Accorto diplomatico, lasciò numerose opere storiche e memorialistiche. Come cardinale del S. Uffizio, partecipò al processo a Galileo e sottoscrisse la sentenza.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EA XVII 4° 25

Masini, Eliseo

Sacro arsenale, ouero Pratica dell'ufficio della S. Inquisitione ampliata

In Roma : appresso gl'heredi del Corbelletti, 1639

*Il testo del Masini, frate domenicano, inquisitore generale a Genova dal 1609 al 1627, conobbe non meno di dieci edizioni tra il 1621 ed il 1730, fino a diventare il manuale di riferimento per l'attività dell'Inquisizione. Presenta diversi formulari, da utilizzare per una corretta stesura delle sentenze e degli altri documenti processuali. In particolare, la formula raccomandata per l'abiura de vehementi (cioè per coloro che fossero fortemente indiziati di eresia) corrisponde, quasi alla lettera, a quella pronunciata da Galileo.*

Biblioteca del Senato, 73 IV 48



Martinelli, Fioravante

Roma ricercata nel suo sito : con tutte le curiosità che in essa si ritrouano, tanto antiche, come moderne cioè chiese, monasterij, hospidali, collegij, seminarij, tempij, teatri ... statue, librerie, musei, pitture, sculture & i nomi degl'artefici / del signor Fiorauante Martinelli romano. - Di nuovo corretta & accresciuta dal signor Francesco Valesio romano ....

In Roma : a spese di Pietro Leone libraro in Parione all'insegna di S. Giouanni di Dio : per Gio. Francesco Buagni, 1699

*Raffigurazione, alquanto conservativa della Minerva (manca l'obelisco che, a questa data, era stato già eretto). Vi si nota la mole non uniforme del convento domenicano, dove ebbero luogo le fasi finali del processo a Galileo, nel 1633.*

Biblioteca della Camera dei deputati, EAK XVII 8° 72

## VI. Gli studi sul processo a Galileo

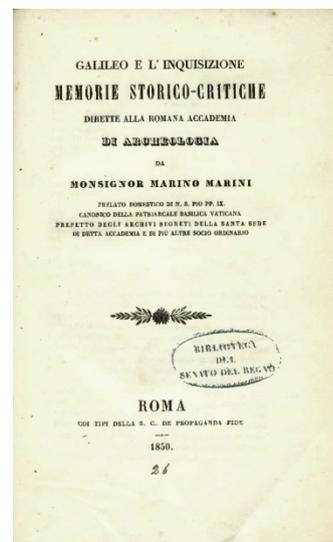
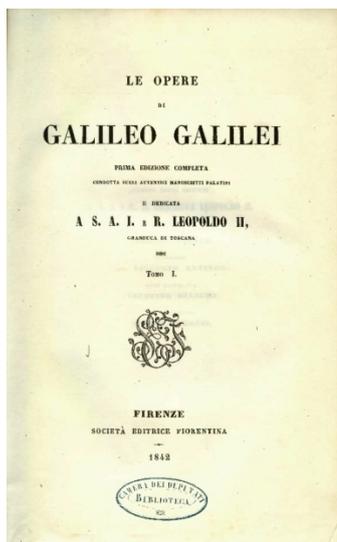
Galilei, Galileo

Le opere di Galileo Galilei. - 1. ed. completa condotta sugli autentici manoscritti palatini / [per opera di Eugenio Alberi]

Firenze : Società editrice fiorentina, 1842-1856

*L'edizione fiorentina delle Opere di Galilei fu espressione di circoli politico-culturali, soprattutto toscani, fortemente impegnati nel processo di unificazione. Pur manchevole sotto molti aspetti, essa rappresentò l'edizione di riferimento fino all'avvio della nuova edizione nazionale. Curatore ne fu Eugenio Alberi (1807-1878), erudito di idee neoguelfe, passato dopo il 1859 a posizioni di intransigentismo cattolico, noto soprattutto per la sua edizione delle Relazioni degli ambasciatori veneti al senato durante il sec. XVI (1839-1863).*

Biblioteca della Camera dei deputati, Bancone I



Marini, Marino

Galileo e l'Inquisizione : memorie storico-critiche dirette alla romana Accademia di archeologia / da monsignor Marino Marini

Roma : S. C. De propaganda fide, 1850

*Uno dei protagonisti del recupero degli archivi della S. Sede a Parigi, mons. Marino Marini (1783-1855), prelado domestico e protonotario apostolico, nipote di Gaetano Marini, prefetto dell'Archivio vaticano, compose in tarda età uno studio apologetico sulle vicende inquisitoriali di Galileo. Tale opera, al di là del suo modesto valore storico, fu probabilmente la prima ad utilizzare il codice del Processo, riottenuto dalla S. Sede solo nel 1843.*

Biblioteca del Senato, 18 II 28

Berti, Domenico

Il processo originale di Galileo Galilei. - Nuova ed. accresciuta, corretta e preceduta da un'avvertenza

Roma : C. Voghera, 1878

*Berti (1820-1897), storico della filosofia e politico di area cattolico-liberale, membro del Parlamento subalpino sin dal 1850, fu, tra l'altro, Ministro della Pubblica Istruzione nel secondo Governo Lamarmora e nel secondo Governo Ricasoli. La sua edizione del processo, pur se filologicamente debole, rappresentò il frutto migliore della storiografia italiana dell'epoca sul tema.*

Biblioteca della Camera dei deputati, 64 05 08

Pieralisi, Sante

Sopra la nuova edizione del processo originale di Galileo Galilei fatta da Domenico Berti / osservazioni di Sante Pieralisi ; premessa una lettera inedita di Angelo Secchi

Roma : Tip. Propaganda-Fide, 1879

*Sante Pieralisi (1802-1887), dotto bibliotecario della Biblioteca Barberini (non ancora ceduta alla S. Sede) sin dagli anni '30 dell'Ottocento, intervenne polemicamente sulla ricostruzione del processo operata da Berti, esprimendo, con una certa acribia filologica, un punto di vista apologetico.*

Biblioteca della Camera dei deputati, 64 05 03

Wolynski, Arturo

Nuovi documenti inediti del processo di Galileo Galilei / illustrato dal Dott. Arturo Wolynski

Firenze : Tip. Gazzetta d'Italia, 1878

*Arturo Wolynski (1844-1893), storico polacco, studioso di storia della scienza ed in particolare di Copernico, contribuì con alcune precisazioni al dibattito sul processo a Galileo innescato dalle opere di Berti, L'Epinois e Pieralisi. Donò la sua ricca biblioteca alla Biblioteca Casanatense.*

Biblioteca della Camera dei deputati, 64 05 13

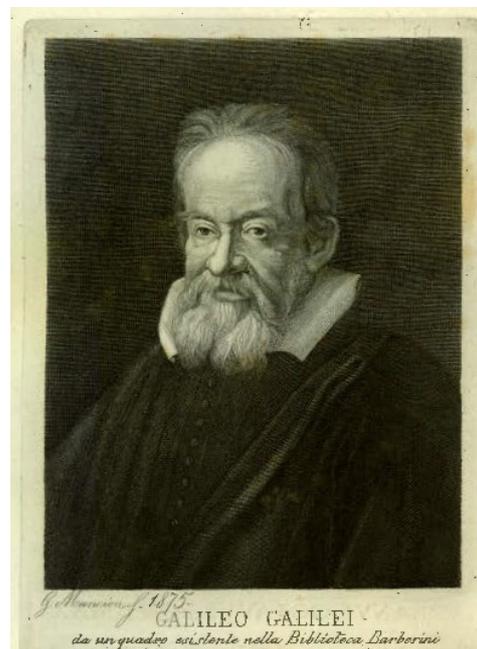
Pieralisi, Sante

Urbano VIII e Galileo Galilei : memorie storiche

Roma : Tip. Propaganda-Fide, 1875

*In questo studio il Pieralisi si dedica a ricostruire dettagliatamente i rapporti tra il pontefice e lo scienziato, pubblicando numerosi documenti che saranno poi riutilizzati nella edizione nazionale delle Opere curata da Antonio Favaro.*

Biblioteca della Camera dei deputati, 64 05 02



Favaro, Antonio

Per la edizione nazionale delle opere di Galileo Galilei sotto gli auspici di S. M. Il Re d'Italia: esposizione e disegno / di Antonio Favaro

Firenze : Barbera, 1888

*L'edizione nazionale delle Opere di Galileo fu il frutto di un consistente impegno del nuovo Stato unitario, svoltasi nel clima culturale del Positivismo. L'opera fu finanziata con decreto reale del 20 febbraio 1887, che stanziò sul bilancio del Ministero della Pubblica istruzione la somma di lire 10.000 annue per dieci anni. L'opuscolo esposto contiene una presentazione generale dell'opera e dei suoi criteri informativi.*

Biblioteca della Camera dei deputati, Op. 4° 00090

Galilei, Galileo

Le opere di Galileo Galilei : edizione nazionale sotto gli auspici di Sua Maestà il Re d'Italia

Firenze : Barbera, 1890-1909

*L'edizione nazionale delle Opere di Galileo curata da Antonio Favaro, che rimane ancora la più completa e la più attendibile, si concluse, dopo quasi vent'anni, nel 1909. Il criterio ispiratore fu quello di raccogliere e riprodurre nel modo più completo tutti gli scritti di Galileo, presentati in ordine cronologico, e di includere anche scritti di altri autori che ebbero legami con lui. L'opera comprendeva (nel vol. 19) un'accurata edizione del Processo, che poté valersi della documentazione dell'Archivio segreto vaticano e dell'Archivio del S. Uffizio, all'epoca chiuso agli studiosi.*

Biblioteca della Camera dei deputati, Bancone I

